

“La sera di quello stesso giorno” (Gv 20, 19). La liturgia ci riporta al giorno di Pasqua. E’ l’unico vero giorno della Chiesa: “Questo è il giorno che ha fatto il Signore”. E’ vero: sono passati quaranta giorni dalla Pasqua. Poi l’Ascensione; poi ancora 10 giorni e così si compie il 50° giorno; ma in effetti la Pasqua è l’unico grande giorno. C’è la Pasqua annuale, c’è la Pasqua settimanale; c’è la Pasqua di ogni momento: è sempre “la sera di quello stesso giorno”, perché sempre è tempo di risurrezione. Con la risurrezione di Cristo, la storia è stata radicalmente cambiata, tutto è orientato al bene, alla vita, alla luce. Nella Pasqua si riassumono tutti i misteri della nostra fede. La Pentecoste è la Pasqua pienamente realizzata.

Cosa succede “la sera di quello stesso giorno”? Gesù appare, fa vedere le sue piaghe e il suo corpo glorioso, dona la sua pace, effonde lo Spirito, invia nel mondo i suoi discepoli, dà loro il potere di rimettere i peccati. Quante cose si compiono “la sera di quello stesso giorno”!

Nella prima lettura abbiamo ascoltato il racconto della venuta dello Spirito sugli apostoli, secondo la narrazione di Luca. Il Risorto effonde il suo Spirito per guidare la Chiesa nel tempo fino alla fine dei tempi. Questo dono crea unità e comunione. Tutti i popoli si ritrovano uniti a Gerusalemme e comprendono tutti lo stesso linguaggio; i discepoli sono riuniti nel cenacolo e lo Spirito rafforza i loro vincoli di unità. La Chiesa è un

corpo solo, pur nella diversità dei suoi membri, dei carismi e dei ministeri. C’è un solo Spirito che tutto anima.

Abbiamo fiducia nell’azione potente dello Spirito? Crediamo che lo Spirito guida oggi la nostra vita e dalla sua azione potente dipende la nostra crescita spirituale? Dice il Padre Cantalamessa. “Vuoi tu ricevere lo Spirito Santo? Ti senti debole e desideri essere rivestito di potenza dall’alto? Ti senti tiepido e vuoi essere riscaldato? Arido e vuoi essere irrigato? Frigido e vuoi essere piegato? Scontento e vuoi essere rinnovato? Prega, prega, prega. Che nella tua bocca non si spenga mai il sommesso grido: vieni, Spirito Santo... Spirito di Dio scendi su di me, fondami, plasmami, riempiami, usami... Se un persona o un gruppo con fede si mette in preghiera e in ritiro deciso a non rialzarsi finché non sia stato rivestito dall’alto e battezzato nello Spirito Santo, quella persona o quel gruppo non si alzerà senza aver ricevuto quello che chiedeva, anzi molto di più”. Ci ricordiamo di quella parola del Vangelo: “Se voi che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro darà lo Spirito Santo a chi glielo chiede” (Lc 11, 13).

Lo Spirito è indispensabile per la vita personale ed ecclesiale. Il segreto è la forza che viene dallo Spirito e non dalle strutture esterne: non dai riti, non dalle attività, neppure dalla nostra buona volontà. Dove sta infatti la forza della Chiesa? Nella sua organizzazione esteriore? Nei suoi ospedali, nelle sue scuole, nelle sue chiese? Dove sta la forza di un cristiano, di un prete, di un religioso, di un diacono, di uno sposo e di una sposa cristiana? Nelle molte opere? Queste potrebbero essere solo il frutto di superbia e di auto incensazione! Sta nello

Spirito che anima e guida. “La polizia comunista cinese diceva a un cattolico che stava interrogando: voi siete tutti uguali. O tacete o ripetete tutti la medesima cosa: avete certamente un’organizzazione segreta. Qual’ è la vostra organizzazione segreta? Rispose il cattolico: poiché me lo domandate... la nostra organizzazione segreta è lo Spirito Santo. In Manciuria, in Africa, in Asia e qui, i cattolici credono e dicono tutti la stessa cosa, perché l’identico Spirito abita nei nostri cuori e parla attraverso la nostra bocca”.

Dicono che con l’andare degli anni i difetti si accrescono, diventano più vistosi e non si migliora: anzi spesso si peggiora. Anche nella nostra vita spirituale, spesso constatiamo che invece di crescere caliamo di tono... Perché? Perché manca la docilità allo Spirito Santo, non ci mettiamo ogni giorno sotto la sua luce e non seguiamo le sue ispirazioni buone!

Per noi è sempre Pasqua. Cristo risorto è sempre vivo in mezzo a noi. Se è sempre Pasqua, vuol dire che è sempre primavera: quella primavera dello Spirito che fa nuove tutte le cose.